



(come preludio di una prosodia)

di Francesco S. Mangone



*Sulla levità e caduta
degli Angeli
nel giubiloso rispecchiar
dei contrari*

la tal veste
alata m'involve
d'incauti per flotte di vele
quel
 (fitto/finto) frullare d'ali
ai ritmi sottratto
che al
vano ornato
celeste si bagna e illude...
 son questi
che bramo Angiolo!
 scesa d'incanti al vasto
sunto de
 d'un
cadùco gemmato di cirri di
 remi che
promette vibrati di luce

Da CATABASIS TERRA del FUOCO, Quarto (NA) 1992